
RAPPORTO ANNUALE 2014

«È importante che i rapporti fra la Chiesa e i Cantoni vengano tranquillamente continuati. La loro ricchezza consiste in una collaborazione particolare, nonché nei valori enunciati dal Vangelo per quanto attiene alla vita della società e alle decisioni dei cittadini.»

(Papa Francesco ai vescovi svizzeri)

Introduzione

Molti temi affrontati nel 2014 dalla Conferenza centrale cattolica romana della Svizzera (RKZ) hanno un nesso diretto con il suo compito fondamentale e con i vantaggi che essa offre ai propri membri, alla Chiesa e agli uomini in generale:

- Le raccomandazioni della RKZ in merito al «Vademecum» che ha generato reazioni contrastanti tematizzano l'autocoscienza delle corporazioni di diritto pubblico ecclesiastico e la loro collaborazione con i vescovi.
- Il concetto della comunicazione elaborato dalla RKZ e la nuova presenza visiva contribuiscono a profilare la stessa, in modo ancora più chiaro di quanto non sia stato il caso finora, come comunità solidale e efficiente, come garante di valore aggiunto e come interlocutrice competente e costruttiva.
- Nelle discussioni riguardanti un nuovo contratto di cofinanziamento e la struttura della collaborazione futura, la RKZ lavora su un piano di parità con la Conferenza dei vescovi svizzeri, anche se è chiaro che la definizione delle priorità di natura pastorale compete a quest'ultima.
- In connessione con la riorganizzazione radicale nell'ambito del lavoro mediatico e delle attività di formazione che riguardano la Chiesa, la RKZ s'impegna come forza creativa e modellante. L'amministrazione del progetto SQ/RKZ affidata al Segretariato generale della RKZ addossa a quest'ultimo un compito di grande responsabilità.

*«Abbiamo qualcosa da offrire!
Con la nostra attività e il nostro
impegno nel campo della comuni-
cazione vogliamo dimostrare che
la RKZ è necessaria come orga-
nizzazione mantello delle corpora-
zioni cattoliche e, soprattutto, che
essa è necessaria per la Chiesa e
le stesse corporazioni.»*

Hans Wüst, presidente della RKZ

Questi quattro punti focali indicano che nel 2014 la RKZ è stata chiamata a prendere un maggior numero di decisioni di natura fondamentale rispetto al passato. Alcune di esse hanno permesso di mettere il punto fermo a progetti riorganizzativi di lunga durata, altre rappresentano invece dei risultati intermedi importanti in un processo evolutivo ancora in atto.

Assemblee plenarie: Basilea, Coira, Zurigo

Le tre Assemblee plenarie svoltesi nei mesi di marzo, giugno e novembre del 2014 rappresentano le pietre miliari nell'anno d'attività della RKZ. Vi partecipano due delegati di ogni organizzazione ecclesiastica cantonale, ossia circa 50 persone. Alle Assemblee plenarie spetta decidere sulle questioni importanti loro presentate dalla Presidenza della RKZ, dalle sue Commissioni e dai suoi organi di cofinanziamento. Esse trattano inoltre le questioni di ordinaria amministrazione, come le nomine, l'approvazione del preventivo, del resoconto, del rapporto annuale ecc.

La vigilia delle Assemblee plenarie, che hanno luogo il venerdì e il sabato, assume il carattere di una manifestazione di ulteriore formazione e di un foro dedicato alla discussione di questioni fondamentali. Di tanto in tanto il tempo a disposizione serve anche come occasione per effettuare una visita o una manifestazione di tipo culturale.

Il finanziamento della Chiesa nell'«Angolo della triplice frontiera» (Dreiländereck)

È stato questo il tema del programma della vigilia nell'Assemblea plenaria di marzo a Basilea. Sono state presentate e discusse le tre diverse modalità di finanziamento della Chiesa nel Cantone di Basilea Città, in Germania e in Francia. Non solo le basi legali, ma anche l'assetto finanziario delle Chiese sono estremamente diversi. I relatori ospiti provenienti dalla Germania e dalla Francia hanno messo in evidenza il fatto che gli abituali clichés sono troppo poco differenziati:

- Malgrado la «separazione» e la «laïcité», in Francia l'ente pubblico versa dei contributi per la manutenzione degli edifici del culto (taluni sono in suo possesso) e garantisce la cura delle anime nelle istituzioni statali, come p.es. nelle carceri.
- Il diritto pubblico ecclesiastico in Germania non genera un «sistema duale», ma riveste il nucleo dell'istituzione ecclesiastica di un abito giuridico di natura laica. Nell'ambito dei cosiddetti „Kirchensteuerräten“ (consigli diocesani preposti all'amministrazione delle imposte di culto, i cui membri sono eletti in parte dalle comunità parrocchiali), è garantita una corresponsabilità dei laici nelle questioni finanziarie.
- Il finanziamento della Chiesa a Basilea Città va differenziato per quanto riguarda l'asserzione che in Svizzera spetterebbe ai Comuni parrocchiali incassare le imposte di culto, in quanto è proprio la Chiesa cattolica romana di Basilea Città che incassa le imposte di culto per l'intero Cantone.

Evoluzione nell'ambito della catechesi

Durante la vigilia dell'Assemblea plenaria di giugno i delegati hanno avuto modo di visitare la cattedrale di Coira recentemente restaurata e gli scavi della chiesa di Santo Stefano. Il prof. Christian Cebulj (Alta scuola teologica di Coira) ha inoltre presentato il concetto della cosiddetta „catechesi di biografia familiare“; una catechesi del genere non pone solo la domanda “di che famiglie ha bisogno la Chiesa”, ma anche quella “di che specie di Chiesa hanno bisogno le famiglie”.

Evoluzione della RKZ: posizionamento, obiettivi, misure

Su questo tema si è focalizzato il programma della vigilia dell'ultima Assemblea plenaria a Zurigo. In un suo breve intervento, Iwan Rickenbacher, noto esperto di questioni riguardanti la politica e la comunicazione, ha sottolineato che la RKZ è «molto più di un puro e semplice centro d'incasso per il finanziamento delle opere ecclesiastiche».

Per realizzare una proficua collaborazione con la Conferenza dei vescovi svizzeri, egli raccomanda alla RKZ di puntare su «una nuova cultura del dialogo e della soluzione dei contrasti nel reciproco rispetto. È inutile e pericoloso lasciar insorgere l'apparenza che la Chiesa sia divisa.»

«La Conferenza centrale e i suoi membri rappresentano le sedi dell'impegno cristiano della popolazione cattolica. La RKZ è inoltre un importante centro di competenza per le questioni che riguardano le relazioni fra la Chiesa e lo Stato e una comunità improntata alla solidarietà.»

Iwan Rickenbacher, esperto di questioni riguardanti la politica e la comunicazione

Nell'ambito del finanziamento di compiti pastorali, la RKZ «deve perseguire l'obiettivo di appartenere alle migliori fra tutte le NPO per quanto riguarda l'elaborazione di criteri di finanziamento, il controlling degli investimenti e la comunicazione trasparente».

Per quanto riguarda la designazione degli organi e l'organizzazione del lavoro, l'obiettivo prioritario dev'essere quello di «aprire e lasciar spazio alle opportunità di cooperazione».

Verso l'esterno la Conferenza centrale, nel mondo mediatico attuale, ha bisogno di «figure portatrici d'identificazione». Iwan Rickenbacher ha concluso il suo intervento con un accenno alle parole di papa Francesco: «Ogni cristiano, ognuno di noi, è chiamato a recepire la parola di Dio, ad assumere Cristo dentro di sé, per portarlo poi a tutti. Il nostro agire va misurato e comparato a tale esigenza.»

Quattro temi hanno caratterizzato la discussione che ne ha fatto seguito:

- È stato espresso il desiderio che la RKZ sostenga le organizzazioni ecclesiastiche cantonali nel dialogo con le rispettive Diocesi. Il livello diocesano è spesso determinante, poiché molte decisioni della Conferenza dei vescovi svizzeri non sono vincolanti per le singole Diocesi.
- La questione riguardante il punto di vista e l'atteggiamento della RKZ in ambito sociale dovrebbe essere discussa in modo più approfondito: occorre una maggiore presenza e partecipazione da parte della RKZ? Se sì, su quali temi e in che modo?
- È stato sottolineato anche il fatto che alle questioni finanziarie va dedicata anche in futuro un'elevata priorità.
- Infine è stata posta la domanda se i 2.8 posti di lavoro di cui è dotato il Segretariato generale non siano già oggi assai limitati per svolgere adeguatamente i compiti che gli spettano.

Vademecum: ne va di un completamento e di un sostegno reciproco

Immediatamente dopo la pubblicazione del cosiddetto «Vademecum» nel corso dell'estate 2013 la RKZ ha espresso il proprio parere, in primo luogo per quanto riguarda il modo in cui è stata elaborata e pubblicata tale raccomandazione a proposito della collaborazione della Chiesa con le corporazioni di diritto pubblico ecclesiastico. Nel giugno del 2014 l'Assemblea plenaria ha rilasciato delle raccomandazioni in merito al contenuto di tale documento.

Il documento che riassume il punto di vista della RKZ si esprime con accenti critici per quanto attiene alla tendenza manifestata nel Vademecum di limitare il ruolo delle corporazioni a quello del procacciamento dei mezzi finanziari. Per contro la RKZ constata che anche la decisione sull'impiego dei mezzi è parte integrante delle sue competenze finanziarie.

Ancora più importante è il fatto che i membri delle corporazioni non solo finanzino "l'edificio" della Chiesa, ma partecipino anche alla sua costruzione, mettano a disposizione le proprie forze e le proprie facoltà e abitino in questo «edificio come pietre viventi» unitamente a chi dispone dell'autorità ecclesiastica e a tutte le collaboratrici e tutti i collaboratori.

Si ritiene esplicitamente che il partenariato rivendicato non va confuso con l'idea che gli organi ecclesiastici e quelli delle corporazioni di diritto pubblico ecclesiastico abbiano gli stessi diritti. Ne va invece di capire le differenze in merito ai rispettivi compiti e alle rispettive competenze e di interpretarle come un complemento di aiuto reciproco – non nel senso di una supremazia, rispettivamente di una subordinazione unilaterale.

Il ruolo delle corporazioni e dei rispettivi organi non va limitato a quello di «sponsor» che procurano i mezzi per i responsabili della conduzione della Chiesa. Essi si assumono per contro la responsabilità complessiva per la determinazione dell'imposta di culto e l'uso vincolato e vincolante dei rispettivi proventi. Essi deliberano mediante un processo democratico di discussione e di decisione, in cui sono coinvolti anche i responsabili della pastorale e della conduzione della Chiesa, come vadano impiegati i mezzi per creare, nell'ambito delle rispettive competenze, le migliori premesse per la vita della Chiesa locale, alla quale essi stessi appartengono e per la quale essi si assumono come laici anche «una propria responsabilità» (Vaticano II, Lumen gentium 37)

Raccomandazioni della RKZ a proposito del Vademecum

Cofinanziamento: si concretizza l'unione delle forze

Come ogni anno, i delegati della RKZ hanno deciso sulle proposte degli organi di cofinanziamento riguardanti i contributi a favore dei compiti pastorali della Chiesa a livello nazionale complessivo e nelle regioni linguistiche. Per tali compiti la RKZ mette a disposizione nel 2015 un importo di 7'335'000 franchi, il Sacrificio quaresimale contribuisce da parte sua con 1'300'000 franchi.

Nel corso dell'anno si sono potuti concludere importanti progetti in questo campo d'attività, così che a partire dal 2015 si potrà concretizzare l'intento di unire le forze:

Tre centri linguistici regionali per il lavoro mediatico

Il lavoro mediatico a livello linguistico regionale sarà svolto a partire dal 1° gennaio 2015 in tre centri mediatici, uniti fra di loro da un legame a livello nazionale, in modo da poter svolgere in comune determinati compiti.

Lo statuto quadro definisce il compito di tali centri mediatici nell'ambito dell'informazione, della comunicazione, delle relazioni pubbliche e dei servizi. I contenuti mediatici vanno elaborati in modo tale da poter essere usati per la diffusione attraverso i vari canali (online, radio, TV, stampa, social media ecc.). Lo statuto redazionale garantisce la libertà mediatica interna ed esterna e

l'indipendenza dei centri mediatici sulla base della lealtà nei confronti della Chiesa cattolica romana. Esso esige la collaborazione partenariale dei centri mediatici nell'ecumenismo, nel service public e nei rapporti con gli operatori degli enti privati responsabili. In tale contesto fa parte dell'atteggiamento di fondo anche la cura e il rispetto della diversità delle opinioni che si manifestano in ambito pubblico.

«Affinché le organizzazioni mediatiche non disperdano le proprie forze nelle strutture decentralizzate storicamente instaurate, è necessaria una pianificazione e una conduzione coordinata tanto sul piano nazionale quanto su quello linguistico regionale.»

Piano pastorale per la comunicazione e i media della CVS, 1999

A tale importante riorganizzazione la RKZ ha dedicato il 10 dicembre 2014 un convegno dal titolo «Poiché assieme siamo più efficaci». Esso è servito all'informazione delle persone responsabili della comunicazione in seno alle corporazioni cantonali e alle

diocesi, nonché delle redazioni dei bollettini parrocchiali e degli organi delle corporazioni cantonali di diritto pubblico ecclesiastico. Sono intervenuti, oltre ai tre futuri direttori dei centri mediatici, anche i tre membri della Conferenza dei vescovi svizzeri responsabili del lavoro mediatico, che durante il rispettivo mandato hanno avviato la riorganizzazione (vescovo ausiliare Peter Henrici), l'hanno accompagnata (abate Martin Werlen) e l'hanno portata a compimento (vescovo ausiliare Alain de Raemy).

Due centri regionali linguistici per il lavoro di formazione professionale

Le offerte di formazione professionale a livello linguistico regionale sono state unificate e riunite in Romandia a partire dal mese di settembre 2014; nella Svizzera tedesca ciò avverrà un anno più tardi. Dopo l'approvazione da parte del Sacrificio Quaresimale e della RKZ, la Conferenza dei vescovi svizzeri ha messo in vigore a partire dal 1° gennaio 2015 il regolamento d'organizzazione. Esso regola la vigilanza e la coordinazione, la garanzia di qualità e la coerenza a livello nazionale complessivo. Nella Svizzera tedesca vien continuato in tale ambito anche il lavoro basato su «ForModula».

Un centro di competenza per la pastorale giovanile a livello linguistico regionale

Le istituzioni che si occupano nella Svizzera tedesca della pastorale giovanile saranno attive nella stessa sede a partire dalla primavera del 2015. L'obiettivo è quello di fruire delle sinergie disponibili e di rafforzare lo scambio di collaborazioni.

Due avvenimenti importanti al di fuori della RKZ

Il futuro subisce l'influsso non solo di quanto fatto e deciso dalla RKZ, ma anche di quanto avviene nel contesto che la circonda – sia sul piano locale che sul piano della Chiesa universale.

Una chiara maggioranza si esprime per il mantenimento delle imposte di culto delle aziende

Più del 70 % dei votanti nel Canton Zurigo si sono espressi il 18 maggio 2014 in favore del mantenimento delle imposte di culto delle persone giuridiche. Il largo margine favorevole dimostra che il sostegno delle Chiese da parte della società civile e l'apprezzamento dell'impegno a favore della stessa è maggiore di quanto appare nella vita quotidiana.

Questo risultato è

- *un SI' in favore di un assetto finanziario delle Chiese che permetta loro di impegnarsi disinteressatamente delle persone meno fortunate della nostra società,*
- *un SI' alle Chiese che si impegnano assieme allo Stato, all'economia e ad altre istituzioni di pubblica utilità in ambito sociale, formativo e culturale, contribuendo in tal modo alla coesione sociale,*
- *un SI' alle Chiese organizzate democraticamente sulla base del diritto pubblico ecclesiastico e che delegano ai propri membri secondo il diritto pubblico la responsabilità dell'impiego dei mezzi finanziari.*

Dal comunicato della RKZ

Discorso incoraggiante di papa Francesco

Non capita tutti i giorni che il Santo Padre o la Curia romana si esprimano sui rapporti specificamente svizzeri del diritto pubblico ecclesiastico. È quindi tanto più significativo che il testo ufficiale del discorso di papa Francesco pronunciato in occasione della visita ad-limina dei vescovi svizzeri agli inizi di dicembre del 2014 contenga anche un passo riguardante i rapporti fra la Chiesa e lo Stato:

«È inoltre importante che i rapporti fra la Chiesa e i Cantoni vengano tranquillamente continuati. La loro ricchezza consiste in una collaborazione particolare, nonché nei valori enunciati dal Vangelo per quanto attiene alla vita della società e alle decisioni dei cittadini. La particolarità di tali rapporti ha tuttavia richiesto una riflessione iniziata numerosi anni fa, per salvaguardare la differenza delle funzioni delle corporazioni e quelle delle strutture della Chiesa cattolica. Il Vademecum, che si sta ora traducendo in pratica, è un passo ulteriore sulla via della chiarificazione e dell'intesa. Benché le modalità d'applicazione siano diverse da Diocesi a Diocesi, un lavoro in comune vi sarà d'aiuto per collaborare meglio con le istituzioni cantonali. Se la Chiesa evita di dipendere da istituzioni che potrebbero dettarle mediante mezzi economici uno stile di vita poco coerente con il Cristo fattosi povero, nelle sue strutture essa lascerà trasparire meglio il Vangelo.»

Papa Francesco

In queste affermazioni sono degne di nota in particolare

- la richiesta che le relazioni con i Cantoni vengano «tranquillamente continuate»
- l'accento posto sulla loro importanza per la presenza dei «valori del Vangelo» nella società
- il desiderio che l'attuazione del Vademecum venga portata avanti dai vescovi con «un lavoro in comune»
- l'avvertimento di fronte ai pericoli di un atteggiamento ecclesiastico in questioni finanziarie e a uno stile di vita che «non sia coerente con il Cristo fattosi povero».

Le corporazioni cantonali di diritto pubblico ecclesiastico trovano in queste dichiarazioni una conferma e un sostegno per il lavoro che esse svolgono. Nel contempo esse sono sollecitate a badare accuratamente che l'impiego dei mezzi provenienti dalle imposte di culto, in parte considerevoli, non torni a detrimento della credibilità della Chiesa e dell'imitazione di Cristo.

Prospettive

Nel corso dell'ultima Assemblea plenaria la RKZ si è occupata del futuro assetto della collaborazione con i vescovi svizzeri.

Per quanto attiene a una normativa vincolante della collaborazione sul piano istituzionale e nell'approccio ai temi riguardanti la posizione della Chiesa nella società, i delegati hanno preso atto con soddisfazione che anche i vescovi svizzeri intendono occuparsi di tale questione.

La regolazione e la composizione di tali questioni e l'attuazione di strutture entro le quali possa essere realizzata la collaborazione dal punto di vista finanziario e dei contenuti, sarà uno dei punti su cui si focalizzerà il lavoro della RKZ nell'anno entrante.

«La responsabilità comune per il finanziamento dei compiti pastorali sul piano nazionale svizzero richiede un approccio su un piano di parità, anche se è chiaro che la definizione delle priorità pastorali spetta alla Conferenza dei vescovi svizzeri. Solo i partner che vengono presi sul serio sono in grado di raggiungere un obiettivo stabilito di comune accordo.

Nutriamo fiducia che anche la CVS intenda avviarsi su questo cammino da compiere assieme.»

Hans Wüst, presidente della RKZ

Zurigo, 14 gennaio 2014

Hans Wüst, presidente della RKZ

Daniel Kosch, segretario generale della RKZ